

Editoriale

Con molto piacere presento questo secondo numero speciale della rivista «Lavoro Sociale» dedicato alla Social work education. Anch'esso, come il precedente, trova le sue radici nel Convegno nazionale «Social work education. Innovazioni ed esperienze», organizzato dal Centro di ricerca Relational Social Work dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nell'ottobre 2021.

Continuiamo a riflettere su un tema tanto importante per le professioni sociali, ponendo l'accento su un aspetto peculiare della formazione al lavoro sociale, quale la circolarità tra teoria e prassi. Educare a diventare professionisti nel sociale richiede di promuovere percorsi innovativi, che possano avvicinare gli studenti alla pratica professionale e al contempo offrano chiavi di lettura teoriche per interpretarla, oltre a strumenti metodologici per affrontare la realtà operativa. Una prospettiva ancora più sfidante nel periodo presente, in cui la pandemia ha rimesso in discussione le abitudini consolidate.

L'educazione al lavoro sociale, tuttavia, non si ferma alle aule universitarie. La formazione permanente è un'esigenza di tutti i professionisti che lavorano sul campo, oltre che un obbligo deontologico per gli assistenti sociali. E a partire dalla profonda commistione tra la formazione e la pratica professionale hanno origine le esperienze di coinvolgimento degli esperti per esperienza nella didattica, ormai abbastanza consuete nella formazione di base, ancora da implementare nell'ambito della formazione permanente.

All'interno di questo numero troveremo riflessioni eterogenee, a opera di studenti, professionisti e accademici, che forniscono un quadro composito e stimolante, basato sia su studi e ricerche che su esperienze di pratica professionale.

- *Nel primo articolo, Barbara Segatto, dell'Università di Padova, e Cristina Busato, assistente sociale specialista, presentano la tematica del coinvolgimento degli esperti per esperienza nella formazione, attraverso i risultati di una ricerca qualitativa che ha raccolto direttamente la loro voce. La ricerca evidenzia come la possibilità di incontrare, in veste di docenti, persone che hanno ricevuto aiuto dai servizi sociali porti gli studenti a riflettere sui propri pregiudizi e sul tema del cambiamento.*
- *Nel secondo contributo, Sofia Masciocchi, Deborah Occhi, Federica Vezzoli, Sonia Scalvini, Marco Grassini e Giulia Berardi, giovani dottorandi in Social work presso l'Università Cattolica di Milano e, al contempo, assistenti sociali che lavorano sul campo, riflettono sull'intreccio tra la pratica professionale e la ricerca. È una condizione descritta come dilemmatica, che trova la sua ricomposizione a partire da esperienze di confronto tra pari.*

- *Il terzo articolo, a opera di Tiziana Tarsia, Adriana Ferruccio e Salvatore Rizzo, del Dipartimento COSPECS dell'Università di Messina, presenta un'esperienza di scambio tra professionisti e studenti che ha consentito un apprendimento condiviso su temi fondamentali per la pratica professionale, quali la scrittura e la costruzione di conoscenza. Il dialogo è avvenuto in un contesto laboratoriale, realizzato online in seguito alla pandemia.*
- *Il contributo che segue è scritto da Sara Degl'Innocenti e Katia Cigliuti, dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, e presenta riflessioni a partire dalla sperimentazione nazionale rivolta ai care leavers. In particolare, l'accento è posto sul tema del gruppo come spazio di teaching and learning per tutti gli attori coinvolti nel percorso.*
- *Nel quinto articolo, Elisa Matutini, dell'Università «Ca' Foscari» di Venezia, presenta una ricerca sul tirocinio svolto nel periodo della pandemia, affrontando sia le sfide poste dalla necessità di individuare nuove modalità e strumenti, sia i vissuti di studenti e tutor universitaria.*
- *L'ultimo contributo, di Laura Panzanaro e Manuela Agnello del Comune di Milano, unitamente a Sara Serbati e Paola Milani dell'Università di Padova, affronta il tema dell'interconnessione tra la ricerca e la pratica professionale, presentando esempi avviati all'interno del programma P.I.P.P.I. nel periodo della pandemia.*

Ringraziamo le autrici e gli autori per aver fornito spunti interessanti di riflessione e auspichiamo che possano costituire uno stimolo per proseguire nella ricerca e nella sperimentazione di prassi innovative.

Milano, 23 luglio 2022

Francesca Corradini
Centro di Ricerca Relational Social Work
Università Cattolica del Sacro Cuore